AMBIENTE & SICUREZZA S.M. s.r.l.
Socio Unico
CONSULENZA E FORMAZIONE SUL LAVORO

RISCHIO BIOLOGICO

Informativa per i Lavoratori della Scuola ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs. 81/08

PREMESSA

Per rischio biologico si intende il rischio che deriva dal possibile contatto con sostanze organiche (sangue, urine e feci), che potrebbero trasmettere malattie, provocare allergie ed intossicazioni.

Nell'allegato XLIV del D.Lgs. 81/08, che in un elenco esemplifica le attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici, non sono riportate le attività scolastiche.

Tuttavia, negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia, il rischio biologico può essere considerato come potenziale pericolo connesso all'assistenza ai bambini, in relazione ai possibili contatti con materiali biologici. La stessa tipologia di rischio si può ricreare in tutte quelle scuole, anche di altro ordine, frequentate da allievi portatori di gravi disabilità per le quali gli operatori devono prestare assistenza alle attività di igiene personale.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

L'adozione di corrette procedure, di idonei DPI e, quando possibile delle vaccinoprofilassi, di norma evita il rischio di esposizione ad agenti patogeni.

Di seguito sono indicate le principali misure igieniche e le comuni procedure da utilizzare per ridurre al minimo il rischio di contaminazione biologica degli addetti:

- Pulizia sistematica di tutti i pavimenti che periodicamente devono essere anche disinfettati
- Periodica verifica delle pareti e dei soffitti che non devono ravvisare la presenza di muffe e/o aloni, indice di penetrazione di acqua
- Pulizia e spolvero sistematico di tutti gli arredi (banchi, sedie, cattedre e lavagne) su cui si deposita facilmente la polvere, gli acari o eventuali pollini che possono causare irritazioni alle vie respiratorie nonché reazioni allergiche
- Sistematica pulizia e disinfezione dei servizi igienici da effettuare con scrupoloso utilizzo di guanti
- Le attività di Primo Soccorso degli allievi devono essere effettuate dal personale della scuola individuato precedentemente e appositamente formato (Corso di Primo Soccorso aziendale con aggiornamento ogni 3 anni). Per tali pratiche è opportuno l'utilizzo di guanti monouso in lattice/nitrile

- Nelle attività di assistenza all'igiene personale degli allievi non autosufficienti (bambini in epoca prescolare ed eventuali portatori di gravi disabilità), si raccomanda di utilizzare corrette prassi igieniche facendo utilizzo di guanti monouso in lattice e lavandosi scrupolosamente le mani al termine di ciascuna operazione
- Periodica verifica delle finestre, dei cornicioni e dei davanzali che non siano imbrattati con guano di volatili, spesso fonte di importanti infezioni
- Programmare interventi di sanificazione in caso si ravvisi la presenza di topi, scarafaggi, formiche, mosche e ragni spesso fonte di infezioni o reazioni allergiche
- Verifica periodica delle vie di circolazione esterna, parchi o luoghi esterni dove si svolgono attività ludiche e motorie al fine di individuare la presenza di bottiglie, oggetti contundenti, siringhe. In questi casi è previsto il divieto di accesso e la tempestiva attivazione per la pulizia dell'area
- Si raccomanda per tutti coloro che operano all'interno delle scuole di avere la massima cura dell'igiene personale e di lavarsi accuratamente le mani soprattutto prima di assumere cibi e bevande e comunque tutte le volte che si accede ai servizi igienici
- Per ogni volta che viene richiesto l'utilizzo dei guanti, provvedere ad un accurato lavaggio delle mani
- Utilizzare sempre una corretta procedura per la rimozione dei guanti al fine di evitare inopportuni contatti tra la cute e la superficie esterna contaminata del guanto stesso
- Sostituire i guanti ad ogni utilizzo nel caso di quelli monouso e comunque tutte le volte che gli stessi non sono più in grado di proteggere la cute nel caso di quelli in gomma che possono essere riutilizzati.

RISCHIO BIOLOGICO DA LEGIONELLA

La **legionella** è un batterio presente negli ambienti naturali e artificiali: acque sorgive, comprese quelle termali, fiumi, laghi, fanghi, ecc. Da questi ambienti essa raggiunge quelli artificiali come condotte cittadine e impianti idrici degli edifici, quali serbatoi, tubature, fontane e piscine, che possono agire come amplificatori e disseminatori del microrganismo, creando una potenziale situazione di rischio per la salute umana.

La legionellosi è un'infezione polmonare provocata da varie specie di batteri del genere legionella: La malattia si trasmette principalmente per via aerea, quindi mediante inalazione o aspirazione di goccioline d'acqua in sospensione nell'aria, nebulizzate, contenente i batteri.

La prevenzione delle infezioni dipende dalla pulizia e manutenzione regolare e dalla disinfezione di possibili sorgenti di infezione. Di seguito le principali misure preventive:

- Una regolare e corretta manutenzione degli impianti idrosanitari e dei sistemi HVAC
- Effettuare regolarmente la decalcificazione dei rompigetto dei rubinetti e soffioni della doccia
- Mantenere una temperatura dell'acqua calda superiore ai 50/55°C
- Utilizzare l'acqua fredda a temperatura inferiore ai 20°C

- Far scorrere l'acqua dai rubinetti per alcuni minuti prima dell'uso, in caso di mancato utilizzo per alcuni giorni.

RISCHIO BIOLOGICO DA INFEZIONE TETANICA

Il **tetano** è una malattia infettiva non contagiosa provocata dalla tossina prodotta da un batterio, il **Clostridium tetani.** Si presenta come una paralisi spastica che inizia dal viso e dal collo, per poi procedere verso il torace e l'addome e poi diffondersi alla fine anche agli arti. Gli spasmi continuano per 3-4 settimane, la guarigione completa può richiedere anche mesi. L'importanza di questa malattia deriva più dalla sua gravità che dalla sua frequenza. Infatti circa il 30% di coloro che contraggono la malattia vanno incontro a morte. Si calcola che attualmente a livello mondiale si verifichino circa un milione di casi di tetano all'anno, la maggior parte dei casi si verifica nei paesi in via di sviluppo dove la vaccinazione non è diffusamente praticata. Nei paesi industrializzati grazie alle strategie vaccinali dagli anni 50 vi è stato un progressivo decremento dell'incidenza. Attualmente in Italia vengono notificati circa un centinaio di casi all'anno di tetano, il 97% in soggetti mai vaccinati.

L'infezione è innescata dalla contaminazione di tagli o ferite da parte delle spore di Clostridium Tetani che, nella profondità dei tessuti trova l'ambiente adatto (povero di ossigeno) per la crescita e la produzione di tossina. Il germe è normalmente presente nel suolo e nell'intestino sia degli animali che dell'uomo, e lo si può quindi trovare ovunque nell'ambiente.

Anche per alcune attività scolastiche non può essere esclusa l'evenienza di piccoli infortuni (lesioni da taglio e ferite) e di conseguenza la potenziale infezione da parte del batterio. Le attività a rischio sono tutte quelle tecniche di cucina, di giardinaggio e orticoltura (che coinvolgono sia docenti che allievi) e quelle del personale ATA.

Per affrontare correttamente il problema del rischio infezione da tetano si consiglia quanto segue:

- Assicurarsi che tutti gli strumenti metallici contundenti (forbici, compassi, taglierini ecc.) siano sottoposti a buona manutenzione e pulizia, essi potrebbero essere veicolo di spore di Clostridium Tetani ed infettare la cute in caso di tagli e punture con gli stessi
- Per le categorie a rischio (docenti con mansioni tecniche nei laboratori di cucina, laboratori di giardinaggio e orticoltura, personale ATA e allievi) fornire alla scuola copia del documento di avvenuta vaccinazione in corso di validità; coloro che non hanno più traccia delle pregresse vaccinazioni effettuate nel periodo infantile possono richiedere un estratto delle vaccinazioni al Servizio di Igiene e Sanità Pubblica del proprio distretto ASL; la Circolare del Ministero della Sanità (N° 16 dell'11-11-96) prevede, tra le buone pratiche cliniche, il trattamento dei traumatizzati (anche in Pronto Soccorso) con l'immunoprofilassi antitetanica. In particolare per i soggetti non vaccinati o di cui non sia possibile definire lo stato vaccinale è prevista la somministrazione di Immunoglobuline anti tetano. Le Immunoglobuline, a differenza del vaccino, sono dei preparati medicinali ottenuti dal sangue o plasma umano, per loro non può essere totalmente escluso il rischio di trasmissione di malattie infettive anche gravi come HBV, HCV ed HIV.